

Alternativa Solidaria

Lavoro e diritti per i detenuti dell'Uruguay

In Uruguay i detenuti sono vittima di una violazione sistematica dei diritti umani. La percentuale di reclusione è tra le più alte dell'intera area sudamericana, anche a causa dell'alto numero di detenuti ancora in attesa di giudizio, che rappresentano ben il 70% del totale. Le condizioni del sistema penitenziario, poi, contribuiscono a rendere alto il tasso di reiterazione del reato (57,8%), mentre il reinserimento socio-economico dei detenuti una volta estinta la pena si rivela ancora molto difficile e problematico, a causa di un regime detentivo privo di reali opportunità di crescita professionale. Solo una piccola percentuale di detenuti ha infatti accesso ad opportunità di formazione professionale e lavorativa durante il periodo in carcere, un dato estremamente significativo se si pensa che il 74,3% dei detenuti non ha completato la scuola dell'obbligo, mentre il 21,2% non ha mai lavorato prima di essere arrestato. Un problema a parte è rappresentato dai detenuti giovani, che in carcere non hanno accesso a nessun tipo di formazione professionale, e dalle donne, portatrici di necessità specifiche.

Il progetto

L'obiettivo di "Alternativa Solidaria" è quello di dare dignità alla vita dei detenuti e delle detenute di due carceri del Paese (Canelones e Montevideo) e di aiutarli nel loro reinserimento socio-lavorativo una volta estinta la pena. Per farlo il progetto lavora sulla formazione professionale dei detenuti, attraverso la cooperativa Coopansur (ideata e avviata nell'ambito di un precedente progetto), dove i detenuti coinvolti, oltre a lavorare e produrre, avranno anche accesso a corsi di formazione professionale, in vista di un futuro sociale e lavorativo nella società. Il progetto interesserà anche le donne: 40 detenute del Centro metropolitano di riabilitazione femminile di Montevideo verranno coinvolte in alcuni progetti gestiti in forma cooperativa. Nel percorso saranno coinvolti anche i familiari dei detenuti (2 per ciascuno), in modo da garantire le relazioni con l'esterno e la commercializzazione dei prodotti realizzati. Saranno interessati, infine, anche 70 tra agenti penitenziari e operatori civili, che verranno formati sul tema del lavoro cooperativo nelle carceri. L'idea è diffondere la proposta innovativa a livello nazionale attraverso la realizzazione di 1 workshop di lavoro che consenta di disegnare 2 nuovi progetti produttivi da proporre in seguito in altre carceri.

Titolo originale del progetto:	Alternativa Solidaria: promozione della formazione professionale e del lavoro in forma cooperativa in due carceri dell'Uruguay (FASE I)
Luoghi del progetto	Uruguay
Partner Locali	Prosolidaria
Beneficiari diretti del progetto:	60 detenuti e detenute di due Centri penitenziari Canelones e Montevideo) 2 familiari (per ogni detenuto) 35 agenti di polizia penitenziaria 35 operatori civili
Date del progetto:	Agosto 2013 al Marzo 2015